



Anche Riccia ha aderito alla campagna nazionale di accertamento uditivo.

In molti si sono sottoposti ai check-up gratuiti dell'udito effettuati da esperti del settore presso il Centro d'incontro per anziani di via Roma.

La sordità è una malattia che colpisce un quinto della popolazione italiana.

Quando essa è parziale è anche definita con il termine medico di ipoacusia.

Esistono diversi tipi di ipoacusia, in base alle cause che

Si tratta di una malattia che colpisce un quinto della popolazione italiana

## Udito, al Centro anziani check-up gratuiti per tutti

l'hanno provocata.

I più frequenti tipi sono la presbiacusia (ARHL) correlata strettamente con l'invecchiamento, e l'ipoacusia

legata al danno da rumore (NIHL). Purtroppo la sordità, seppur parziale, è una patologia che minaccia la vita delle persone intaccando

l'aspetto comunicativo e le relazioni sociali.

Ancora in pochi, infatti, sanno che per prevenire e risolvere un problema seppu-

re complicato come l'ipoacusia, basterebbe un semplice controllo dell'udito.

Gli esperti lanciano l'allarme: sempre più preoccupanti

i dati sui disturbi uditivi.

Secondo recenti indagini, un ultracinquantenne su tre ha problemi di udito; la sordità colpisce soprattutto gli uomini ed è diagnosticata tardissimo rispetto all'insorgere del problema: il 16 per cento delle persone colpite da ipoacusia, infatti, è assolutamente inconsapevole del proprio deficit uditivo.

Un ritardo gravissimo a detta degli esperti, che sottolineano come la sordità sia subdola, invisibile e quindi sottovalutabile

## Monacilioni. Terzo appuntamento della scuola alcolologica territoriale del progetto sperimentale Oggi il seminario sul benessere sociale

La lezione, che precederà i gruppi di lavoro, sarà tenuta da Fabio Petti insegnante Arcat

GAMBATESA

### L'amministrazione impegnata in opere di bonifica

L'amministrazione impegnata in interventi di bonifica sul territorio gambatesano. Con delibera di giunta è stato approvato il progetto per eliminare l'amianto da Bosco Chiusano.

Si tratta di opere che l'amministrazione comunale ha in mente da tempo per risanare una delle principali aree verdi di Gambatesa. Dopo alcune segnalazioni giunte in Comune, l'amministrazione si è attivata per rimuovere e smaltire i rifiuti che ignoti abbandonano nella zona, tanto da trasformarla in una vera e propria discarica dove insistono ingombri di ogni genere, rifiuti urbani e soprattutto lastre di amianto.

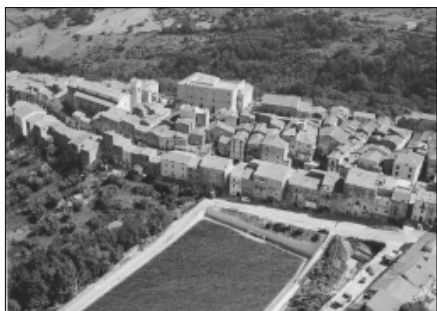
Purtroppo l'amianto rappresenta un pericolo per la salute a causa delle fibre di cui è costituito.

L'esposizione a fibre di amianto è associata a malattie dell'apparato respiratorio come l'absestosi e tumori di tipo maligno del polmone.

Le fibre rilasciate sono disperse dal vento e, in misura ancora maggiore sono trascinata dalle acque piovane o disperse nell'ambiente dagli scarichi di acque piovane non canalizzate.

Da un recente dossier presentato da Legambiente è emerso che in Italia ci sono ancora 32 milioni di tonnellate di cemento amianto e che i malati di mesotelioma pleurico sono 9mila. A 18 anni dalla legge 257/92 che mise al bando la fibra killer nel nostro Paese, ancora non si sa con certezza quanto amianto è stato bonificato. Infatti ad oggi solo 13 regioni, alle quali era stato dato compito di stabilire, entro 180 giorni, un programma dettagliato per il censimento, la bonifica e lo smaltimento dei materiali contaminati, hanno approvato un Piano Regionale Amianto. Il Molise, insieme alla Puglia, non l'ha ancora fatto

*L'esposizione a fibre di amianto è associata a malattie dell'apparato respiratorio e tumori di tipo maligno del polmone*



Terzo appuntamento della scuola alcolologica sul territorio fortorino.

L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto sperimentale di volontariato sulla prevenzione dell'alcolismo, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali secondo la Direttiva 2007 L. 266/91, mira a informare e sensibilizzare la popolazione sulla necessità di favorire stili di vita sempre più salutari, attraverso comportamenti responsabili dei cittadini. La Scuola si basa sul metodo di apprendimento interattivo consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, cioè sul coinvolgimento attivo dei partecipanti e sull'utilizzo delle loro esperienze di vita. E' uno strumento predisposto e studiato per far fronte al dilagante problema dell'uso di bevande alcoliche.

Dopo gli incontri a S. Elia a Pianisi e Macchia Valfortore, il seminario di lavoro della scuola si terrà oggi e domani, 21 e 22 maggio, nella sala consiliare del comune di Monacilioni.

La seduta si aprirà alle 18 con le iscrizioni dei partecipanti. Seguiranno i saluti del sindaco di Monacilioni, Turro, del dirigente scolastico, Fantetti, del presidente dell'Associazione dei Genitori del Fortore, Reale e del presidente dell'Arcat Molise, Romanelli. La lezione sarà tenuta dal servitore insegnante Fabio Petti su "La Salute ed i comportamenti a rischio".

Alle 19,30 è previsto l'avvio del lavoro di gruppo e la discus-



sione su argomenti trattati. Il seminario proseguirà sabato con le discussioni in plenaria relative alle relazioni dei piccoli gruppi e la consegna degli attestati.

In pratica la scuola alcolologica territoriale - SAT - è un'iniziativa di educazione sanitaria, promossa dall'Arcat Molise in collaborazione con l'Associazione dei Genitori di S. Elia a Pianisi, Macchia Valfortore, Pietracatella e Monacilioni. Intende rivolgersi a tutte le famiglie della comunità cittadina, e non solo a quelle, con l'intento di svolgere una proficua azione di prevenzione primaria per sensibilizzare sui rischi derivanti dall'uso dell'alcol e su come poterli evitare. I problemi legati all'uso dell'alcol riguardano non solo il 20% circa della popolazione adulta ma anche i giovani.

E' stimato che il consumo di alcol in Italia sia responsabile di

almeno 30.000 morti per anno e che la mortalità alcol correlata occupi il terzo posto tra le cause di morte per grandi gruppi.

Molti sono i disagi associati ad un rilevante numero di sofferenze e difficoltà quantificabili, sia sul piano fisico, che su quello psicologico, così come a livello sociale.

Nasce da qui l'esigenza di comprendere e far comprendere agli interlocutori che la salute è un bene prezioso che tutti hanno il dovere di proteggere e promuovere. Questo vuol dire non delegare solo agli altri (medico, servizi sanitari, ecc) la protezione e promozione del nostro benessere: noi, con i nostri comportamenti, ne siamo i primi "responsabili".

Molti comportamenti sono riconosciuti da tutti come dannosi. Fumare fa male, chi fuma sa a cosa può andare incontro. Quasi tutti siamo consci che è estremamente pericoloso guidare in stato di ebbrezza (anche se non tutti evitano di farlo). Lo stesso dicasi del lavoratore che non usa determinati dispositivi di protezione: sa bene che si espone a rischi talora gravi. Invece si parla ancora troppo poco degli effetti dell'uso di alcol sul lavoro. Anche la Carta Europea sull'Alcol (pro-

mulgata nel 1995 dall'OMS e sottoscritta anche dall'Italia) da come indicazione quella di "Promuovere ambienti pubblici, privati e di lavoro, protetti da incidenti, violenza e da altre conseguenze negative dovute al consumo di alcol".

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESP dell'Istituto superiore di Sanità, che ha presentato i risultati nell'ambito dell'Alcol Prevention Day 2010, iniziativa nazionale svoltasi a fine aprile, il 70% degli italiani consuma bevande alcoliche (circa 9 milioni di persone) e 4 milioni si ubriacano almeno una volta nel corso dell'anno. La percentuale di consumatori di alcol cambia con l'aumentare dell'età.

Sono a rischio soprattutto giovani e anziani. La quota di consumatori a rischio in Italia è pari a circa 9 milioni di individui; al di sotto dell'età legale (16 anni) sono a rischio 1 ragazzo su 4 e 1 ragazza su 7. Tra gli ultra 65enni sono a rischio circa 1 uomo su 2 e una donna su 10. La prevalenza di consumatori a rischio è più elevata tra gli uomini che tra le donne. In un anno è aumentata, inoltre, la frequenza dei ricoveri per intossicazione alcolica per i ragazzi sotto i 14 anni d'età: dal 13,8% del 2008 al 17,7% del 2009 (+28%). La quota di binge drinkers, infatti, aumenta e raggiunge i valori più elevati per entrambi i sessi tra i 18 e i 24 anni. Circa 600.000 ragazzi di questa fascia d'età ha praticato il binge drinking.

### Tarsu, il Comune di Jelsi fa partire la richiesta

Non è stata ancora completata la raccolta dei dati catastali per la determinazione della tassa rifiuti solidi urbani. Il comune di Jelsi nei giorni scorsi ha spedito ai cittadini la richiesta degli identificativi catastali di immobili dichiarati.

Il comune ha informato i cittadini che la cittadinanza può rivolgersi presso l'ufficio tecnico comunale per la compilazione dei moduli, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e inoltre il lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Tale necessità è scaturita dal fatto che la Legge Finanziaria 2007 ha imposto a tutti i soggetti che gestiscono la Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani, compreso i Comuni, di trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati relativi agli immobili soggetti alla TARSU ed in particolare i dati catastali relativi agli immobili occupati / detenuti da ciascun utente.

Considerato che la Banca dati TARSU non contiene i riferimenti



catastali degli immobili denunciati, in quanto non richiesti dal D.Lgs. 507/1993, si rende necessario richiederli ai contribuenti.